

A LONZANO

LE FESTE DI IERI PER ZORUTTI

Il cielo di prima mattina era coperto ma poi lo strato di nubi che oscurava l'orizzonte era sciolto diligentemente, e alle 5 splendeva un bel sole e sembrava assicurata una magnifica giornata d'autunno.

La casa del signor Masorig, che forma il centro dello spasso abitato di Lonzano, e nel cui giardino doveva aver luogo il banchetto, il ballo e lo spettacolo pirotecnico, era in tutte le sue adiacenze pavesata a festa, con infiniti bandiere bianche e rosse e giallo-azzurre, e con pennacchi e ai archi di verde edera lungo i viali che conducono dall'esterno al primo recinto chiuso e da questo al secondo recinto più alto, dove trovava la casa. Da un pennone all'altro sventolavano poi in festoni a centinaia e centinaia le lanterne cinesi variopinte per l'illuminazione.

Nel primo ampio recinto era preparato il tavolo per il ballo, con due polci per le signore, perpendicolari a quello dell'orchestra; ed anche qui vedevansi una gran profusione di lanterne per l'illuminazione e di bandiere bianche e giallo-azzurre, che sono i colori di Cormons. Nessuna bandiera giallo nera.

Nel secondo recinto, presso la casa, era stata disposta all'ombra d'una mena per un centinaio circa di coperti, e le bianche tovaglie e le lucide stoviglie spiccavano lietamente sul verde tappeto dell'erba molle che cresce liberamente in quel sito.

Tutto l'insieme della semplice ma graziosa e ben disposta decorazione, tutta quella vivacità di colori, produceva un effetto bellissimo ed allegro sullo sfondo verde-cupo delle alture circostanti.

Presso la mensa, i signori del Comitato goriziano — insubordinabili, gentili, premurosissimi — ricevevano le ultime adesioni per il banchetto, e si occupavano ad ordinare ogni cosa.

Ma, sono le undici e mezza, ed è ora di salire alla casa del poeta, poiché la lapide si deve inaugurare a mezzogiorno.

Il sole scotta, e la via è breve bensì, ma sale erta e faticosa per chi non ha più vent'anni o gli pesa un po' l'adipere. Giunti alla meta si ha però un largo compenso alla breve fatica, nel panorama stupendo che si presenta allo sguardo, e del quale abbiamo cercato di dare un'idea nel numero di sabato.

Nel cortile della casa dove nacque il poeta, c'è già molta gente. Le signore e signorine in toilette chiara ed elegantissima sono numerose, e sono la maggior parte di Trieste, Gorizia, Gradisca, Cormons, ed altri luoghi d'oltre Judri.

Era i signori vediamo non poche notabilità e conoscenze: il deputato Solimberg; Giuseppe Caprio, che a novembre, ci disse, manderà fuori le sue tanto aspettate *Piemonte friulano*; Arrigo Hortis, il bibliografo triestino, autore dell'epigrafe che s'inaugura; due assessori del municipio udinese, co. di Treuto ed avv. Antonini; il venerando autore del *Contadinetto*, nob. G. F. del Torre di Romane; una rappresentanza del municipio di Cividale, composta dal avv. Marzolo Portis e dell'avv. Carlo Podrecca; una rappresentanza del municipio di Gorizia e la podestà di Gradisca. Altri ne vedremo più tardi. Della stampa sono presenti la signora Luzzatto del *Corriere di Gorizia* ed i rappresentanti del *Giornale di Udine*, della *Patria del Friuli* e del *Fiume*. C'è pure il collega Guido Podrecca, socialista distributore in politica, ma in arte edificatore di versi dolcemente sonori e pieni di sentimento.

Presso il muro della casa sotto la lapide che coperta da una tela, venne innalzato un breve podio dal quale il presidente del Comitato goriziano signor avv. Venuti, pronunzierà il suo discorso.

Intanto che si aspetta il discorso, una dozzina di giovanotti di Lucinico cantano alcune delle più note e care villotte. Cantano stupendamente, intonatisimi, con sentimento, e i versi che tutti conosciamo, e l'ingenua e dolce melodia, scendendo al core soavemente ed aprono al pensiero la più serena e luminosa visione ricordando il poeta festeggiato e i suoi mirabili canti idilliaci. I bravi giovanotti di Lucinico sono applauditi.

Ma ecco che tutti gli intervenuti si affollano intorno al podio. L'avv. Venuti vi è salito, e pronunzia il seguente discorso:

** Fratelli friulani!*

Lasciate pure che oggi, abbandonato al solenne frastuono delle allocuzioni ufficiali, io mi rivolga a voi chiamandovi affettuosamente fratelli.

Il dolce appellativo mi viene spinto sulle labbra dalla contemplazione di questo lembo di terra sul quale ustrina sembra abbia voluto profondere con re-

gale munificenza tante di quelle bellezze delle quali va superbo il nostro Friuli; ma lo impone la memoria di quel Grande che queste bellezze congegnò, amò, e nell'insuperabile magia del verso mirabilmente ritrasse; di quel Grande, che tutti noi quanti siamo dal Timavo alla Livenza, abitanti delle aspre balze alpine e del verde piano, cittadini e borghigiani, poveri e ricchi, abbracciati in un solo vichissimo affetto, ed intimamente conobbe e cantò nelle nostre virtù e nei nostri difetti.

Io ringrazio dall'intimo del cuore voi, friulani, che, affidando i disegni del viaggio siete oggi tutti accorsi in questo luogo così remoto; ringrazio voi degni figli della nobile forte e generosa Trieste, che con slancio veramente fraterno, memori della comune origine, avete voluto unirci a noi e sorreggerci coll'opera e col consiglio nell'adempiimento di un sacro dovere, nel soddisfacimento di un debito forse troppo a lungo protratto.

Ancora pochi mesi, e saranno cento anni dal dì che Pietro Zorutti, qui in questa casa — aperse gli occhi alla luce del suo Friuli —.

In questa beata solitudine, circondata dagli alti e misteriosi silenzi della campagna, egli passò gli anni della prima infanzia, e qui apprese da un povero curato i primi rudimenti dell'umano sapere.

Mente osservatrice per eccellenza, egli non assistette invano ai sublimi e sempre vari spettacoli che la natura ci offre; l'occhio suo infantile spaziando da questa altura, contemplò le rapide aurore e gli sfioranti tramonti; egli udì le mille voci che in vario metro si aprirono dai prati, dai cespugli, dalle selve, e ricordano ora l'allegro pianto ora il soave accordo dei canti epitalmici, ora la triste nota delle fucine nemiche; l'animo suo tremò all'improvviso degli uragani, insensibili devastatori delle speranze del contadino, e tutto si raccolse al cadere lento, silenzioso, della pioggerella refrigerante. L'impressione che ne ritrasse non poteva non essere potente, decisiva, giacché

*Il lago de' prime età
L'umida memoria, un'impressione
Melancolica e dolce ai nostri cuori.*

Egli doveva essere e fu il poeta dei campi, il cantore della natura, e la sua cetra diede tali accordi che potranno venir ugnati, superati non mai.

Però a Pietro Zorutti non fu concessa la vita del campagnolo, da lui tanto amata, vagheggiata e rimpianta. Tristi vicende lo trassero alla città, lo legarono giovine ancora al carro della burocrazia; conobbe gli uomini, e lo spirito suo arguto e proclive allo scherzo, lo trasse a rilevarne i difetti col frizzante epigramma, colla satira bonaria ed impersonale, lontano dall'insinuazione volgare come dalla avvilente cortigianeria:

*La me lunghe no je ure a mormorà
E tant mudo a leca.*

Nobile d'origine, egli si immediatamente col popolo, non colla plebe; volle non solo farlo ridere, ma ingentilirlo, animarlo, spingerlo alla operosità virile e proficua; ed il popolo lo rimproverò facendo propri i suoi canti, creando quasi del suo nome un sinonimo di poeta.

Friulani!

E' ormai un quarto di secolo che la cetra di Zorutti è infranta, giacché chi la toccò riposa in un tumulo troppo modesto della necropoli udinese, accusato da una altra gloria friulana: Caterina Perotto.

Pietro Zorutti non sognava un'apoteosi: esso però desiderava e vivamente desiderava di vivere nel cuore dei friulani, di essere da essi ricordato.

Ed ora merò vostra questo voto riceve una prima solenne pubblica manifestazione.

In nome vostro ed al vostro aspetto, o rappresentanti dell'intero Friuli, io ho l'alto onore di scoprire questa lapide (*scopre la lapide. Applausi. Viva Zorutti*). Essa additi un solo il luogo ove nacque il maggior nostro poeta, ma ricordi pure il memoria affetto dei friulani, e rammenti ancora come essi nel suo nome si siano la prima volta uniti in un comune e nobile intento.

In questo solenne momento io auguro che questa unione non sia effimera, e che tra noi sempre viva il mantello quella corrente di fraterna affezione e viva simpatia alle quali oltre la comune origine si spinge l'identità della vita intellettuale e la comunanza di non pochi interessi.

Con questo voto, che spero condivida da tutti, passo all'atto di consegna.

La consegna della lapide viene fatta al signor Vincenzo Secord, rappresentante del proprietario della casa, il quale assicura vibratamente che sarà

bene custodita, e ch'è in buone mani. Viene applaudito.

La lapide porta la seguente epigrafe dell'avv. Attilio Hortis bibliotecario di Cividale di Trieste.

IL XXVII DICEMBRE MDCCXCI
PIETRO ZORUTTI
QUI APERSE GLI OCCHI
ALLA LUCE DEL SUO FRIULI
DEL QUALE TUTTA SENTI E RIDISSE
LA POESIA

Compiuta la cerimonia, l'egregio avv. Venuti riceve molti complimenti pel suo discorso, ed i bravi coristi di Lucinico intonano altri canti friulani.

Quindi parte Luigi Castelliz di Cormons, un vecchio pieno di vita e di vigore, ci offre la nota comica. Egli sale sopra un tavolo e si mette a declamare e storpiare colla più allegria disinvolta, alcuni brani di componimenti umoristici del poeta. Il Castelliz ricorda benissimo nel suo atteggiamento uno degli eroi cantati dal Zorutti: *Denel*, che salito sul fondo d'un tino rovesciò, bandiva la caccia al lupo, e i paesani gli stavano intorno a bocca aperta. Qui poi tutti li stessi ridevano proprio di gusto.

È venuto intanto il momento della discesa a Lonzano; ma prima tutti hanno voluto visitare la stanza ove nacque il poeta, e leggervi i famosi versi scritti sul muro.

Uscendo dal cortile ci si accorge che durante la cerimonia s'era venuto addensando uno strato di nevoloni neri e minacciosi sopra Cividale, e che il temporale si avanzava proprio verso di noi.

Si accende a precipizio, e se ne pigliano quattro goccie per istrada: non era che un leggerissimo spandimento della cataratto che dovevano aprirsi mezz'ora dopo e gustare in parte la festa bellissima e geniale.

Ma, il resto a domani, perché oggi proprio non ce ne sta di più nel giornale.

il cronista

Anche a Turiaco presso Monfalcone doveva ieri aver luogo una grandiosa festa a beneficio della fondazione Zorutti.

Il programma portava dalle ore 3 alle 5 pom. un grande concerto vocale ed istrumentale, nella prima parte sostenuto dai ripuniti coristi di Romane, Corona e nell'altra dalla banda musicale del luogo. Dalle 5 pom. sino alla mezzanotte doveva poi seguire una grande festa da ballo.

Speriamo che il cattivo tempo non abbia impedito l'effettuazione della festa.

Le feste di Cividale.

Anche le feste di Cividale furono ieri impedito dal mal tempo.

Però alla sera ci fu ballo animatissimo, ed illuminazione, nella piazza Paolo Diacono. Nel pomeriggio suonò la Banda in piazza Plebiscito. Moltissimi erano gli udinesi venuti col treno delle 4, o moltissima la gente dei dintorni.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Festival — Una bella notizia.

18 settembre.

Oggi, nel nostro pubblico giardino, si è riversata una vera fiumana di gente. La corsa degli asti, il giuoco delle pignatole, e l'ascesa sull'albero della cuocagna, riuscirono divertentissimi. Era uno scoppio continuo di risa. Il più arrabbiato ipocritico non avrebbe saputo né potuto resistere. Sono certo che farei amareggiare dalle risa voi stessi, se vi sarriate tutte le gesta dei papirocchi e cocconi quadrupoli, che oggi entrarono in lizza per contendersi la vittoria nella corsa.

Non poche volte le signore hanno dovuto scappare dalle proprie sedie, per non venire investite dai... superbi animali. Un vecchietto, che imprudentemente era uscito dalla chiusura, venne gettato a terra e travolto fra le ruote del veicolo, senza però farsi alcun male. Dico del veicolo, perché nelle corse, gli asini erano attaccati a carrettini con due ruote nella prima e seconda batteria, e con quattro nella terza e quarta.

Verso notte, si incominciarono le danze su una elegantissima piattaforma, posta nel mezzo del giardino. Ora che scrivo, il pom., si balla ancora a rotta di gambe, e Dio sa fin quando.

Il giardino, illuminato da una miriade di palloncini di varie forme e colori, era un incanto a vedersi. E in esso un brulicchio immenso di gente allegra, chiacchierona, ridacchiona, un pandemonio addirittura.

E così i festeggiamenti hanno avuto oggi il loro termine. E si può dire che il Comitato, fece più di quanto aveva promesso.

I pordenonesi hanno scossa in questi

giorni la loro musoneria, e si sono divertiti beneficamente. Perché, detratte le spese, ci sarà un bel gruzzoletto di denaro, che verrà distribuito alle famiglie più povere della nostra città.

Sia lodo adunque al Comitato che tanto fece, tanto si prestò, per raggiungere questo scopo. E lode pure a tutti quei signori che disinteressatamente, e per il nobile slancio del proprio cuore, si fecero a collaborare. Io vorrei nominarli tutti per additarli alla pubblica riconoscenza, ma non lo faccio per non incorrere in omissioni. E poi a chi ha fatto del bene, deve essere grande premio l'intima soddisfazione di averlo fatto.

Io mi lusingo che, come in questo, si facciano dai pubblici festeggiamenti anche negli anni venturi.

E non mancheranno giovanotti di buona volontà a rendersene promotori, onde soddisfare colla mia, la speranza della maggior parte dei pordenonesi.

Si è costituita a Pordenone una società per un nuovo impianto di luce elettrica. E cioè, per rinforzare, di comune accordo coll'azienda, la pubblica illuminazione attuale, e fornire di luce quei privati che ne facessero richiesta.

Come forza motrice si servirebbe del mulino a cilindri del signor Angelo Tomadini.

Si dice che l'illuminazione pubblica, invece che ad incandescenza, come lo è ora, verrebbe fatta con lampade ad arco voltaico.

Voglia il cielo che la nuova società faccia sentire presto il beneficio della sua esistenza, perché la pubblica illuminazione lascia ora molto a desiderare.

Emilio Baronetti

ACCIDENTE FERROVIARIO

Due persone gravemente ferite.

Due modelli premurosi

A circa quattro chilometri dalla stazione di Udine, sulla linea di Palmanova Portogruaro, essercitata dalla Società Veneta, accorsa sabato sera al treno partito da Udine alle 5.10 un accidente disgraziato.

C'è un passaggio a livello, la cui barriera viene chiusa da cassellante disassato, mediante appesita catena, che la mette in congiunzione col cassello.

Ma la barriera essendo stata forzata da uno che passò con un carro e due buoi al giungere del convoglio, essa barriera oscillava orizzontalmente dentro la strada obliquamente alla linea.

Non toccò la macchina, ma penetrò nel balancino del battente del primo vagone, di terza classe, e ruppe la parete anteriore, nel vagone medesimo.

Quivi batté al petto morto Giuseppe Cesotti contadino, di Faedis (Gorizia), e gli ruppe due costole, e alla testa certo Cesare Treleani, negoziante di Gorizia, e gli cagionò grave congestione con vomito. In pari tempo, la trave si spezzò, e nel vagone si rimase un pezzo lungo circa metri 1.50.

Il treno fu subito fermato, e il personale corse premuroso a soccorrere i feriti.

Vaggiavano fortunatamente anche i due modelli dott. Zozoli, di S. Maria la Longa, e dott. Cinciani di S. Giorgio di Nogaro, ed a loro vennero i feriti affidati. Egli, larghi di cure sapienti, riconsegnarono lo stato, fecero proseguire il convoglio fino alla stazione di Palmanova, ed accompagnarono i Cesotti in quell'ospedale lasciando che il Treleani fosse trasportato alla propria casa in Gorizia.

Prima però che quest'ultimo partisse, il pretore dott. Dovini e il delegato di S. P. Bagatta di Palmanova si recarono ad assumere le deposizioni d'ambo i feriti, dei medici e d'altre persone, o a loro s'uni anche il signor Tami, in qualità di perito giudiziale.

Privano, 18 settembre

Incendio

Oggi dopo pranzo verso le due e mezza scoppiò qui un fulmine nella casa Frauohi immediatamente s'appiccò il fuoco nel facile incendiando tutti i foraggi e tutte le fascine di cui era pieno.

Degni di lode sono le guardie di finanza, i carabinieri di Palmanova, nonché i contadini e la contadina, poiché in poche ore il fuoco fu isolato completamente.

Speciale menzione merita il comparsano Colossi G. B.

Il danno sarà di circa 1500 lire.

Una caduta mortale. In Polcenigo certo Giacomo Musale d'anni 73, contadino del luogo, mentre trovavasi sopra una pianta per sfogliarla, si ruppe il ramo su cui appoggiavasi e cadde da un'altezza di circa 10 metri, riportando gravi contusioni in seguito alle quali due ore dopo cessava di vivere.

Periodo annuale di tiro a segno. La Società Mandamentale di Cividale ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione al programma delle esercitazioni per il corrente anno, già stato pubblicato, si avvertono i soci che dal giorno di Domenica 25 settembre dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, avrà principio il secondo ed ultimo periodo annuale di tiro, e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili.

Le iscrizioni per prendere parte a detto periodo si accetteranno anche sul campo di tiro, e verranno definitivamente chiuse nel giorno due ottobre p. v.

I tiratori che dopo aver cominciato il periodo, non continuassero a frequentare le lezioni regolarmente, verranno sospesi dalle esercitazioni.

Questa Presidenza, che nulla trascurerà, nell'interesse specialmente dei militari in congedo, raccomanda caldamente ai medesimi di presentarsi in tempo utile onde eseguire le lezioni, per poter usufruire dei vantaggi che loro accorda la legge, in caso di chiamata alle armi per istruzione.

Cividale, 10 settembre 1892.

Il Presidente

Nussi avv. Vittorio

Perlo di fratelli. Per questione d'interesse M. G. di Rualis lunedì di questa settimana feriva alla testa con una ronca il proprio fratello Alessandro. Le lesioni riportate da quest'ultimo furono giudicate gravissime in giorni otto, salvo complicazioni.

Questuanti arrestati. Sabato i vigili urbani arrestarono Pietro Puppin, d'anni 48, da Budoia, perché in stato d'ubriachezza chiudevano l'altissima, ed accompagnarono all'ufficio di P. S. i ragazzi Battistino Zverro di Diodato d'anni 8 ed Attilio Verri di Valentino d'anni 8, entrambi da Tarasano, perché sorpresi a questuare. Vengono consegnati ai loro parenti.

Alla famiglia Piccoli

S. DANIELE.

Fatale e cruda parca volle crudelmente recidere la vita del vostro amato e caro angioletto Fiorando. Povero fanciullo, bello quanto buono, esso venne strappato da questa terra, nel punto della vita dove si sognano solo posie e fiori.

Voi non meritavate un tale dolore, troppo vivo ed intenso per poterlo mai più dimenticare.

Confortatevi però che se crudo fu con voi il destino, avete le generali condoglianza, da amici e conoscenti.

S. Daniele, 10 settembre 1892.

L'amico G. Tabacco.

GRONACA CITTADINA

Il nostro Direttore ha ripreso oggi il suo ufficio.

Per il XX settembre. Domani ricorre la data della liberazione di Roma, la Presidenza della Società dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, di conformità al voto dell'assemblea, deporrà una corona sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi; nelle ore pomeridiane, verranno distribuiti sussidi a n. 40 soci effettivi.

Sotto Comitato Provinciale 1845-49. Nell'assemblea dei soci tenuta ieri nel Teatro Nazionale venne approvato ad unanimità il Conto dell'anno 1891; fu eletto a presidente il sig. Pellarini Giovanni, a consiglieri i signori Sacimbini, dott. Antonio e Angellini avv. Giovanni; e finalmente l'Assemblea per dare un attestato di stima all'onorevole dott. Valussi comm. Pacifico presidente cessante, lo ha proclamato presidente onorario.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre per riordinamento e ripulimento interno.

Inaugurazione di un lavabo. Questa mattina alle ore 9 la Società Mazzucchi inaugurava, in forma puramente privata, il proprio lavabo indi i soci tutti, in numero di 30, partirono su due giardinieri per S. Daniele, ove avrà luogo un banchetto, ed i soci canteranno dei bellissimi cori.

Buon divertimento, che il tempo è bello e la gita amenissima.

La sagra di Paderon. Ieri, come avevamo annunciato, ebbe luogo la sagra nella frazione di Paderon.

Sino dalle prime ore del mattino la nuova Banda paderonense le vie della frazione suonavano liete marce.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo la

processione dell'Addolorata ed alla sera si accendevano dei razzi e fuochi di bengala.

Vi erano pure due feste da ballo che furono molto frequentate sino a tarda notte.

La complessa giornata passò allegria e tranquillità, e vennero tutti i soci e soci ai componimenti della nuova Banda ed al loro maestri signori Perini e Masotti.

La Società Comica Friulana a Trieste. La scorsa notte abbiamo ricevuto da Trieste il seguente telegramma:

«Anfiteatro Fénice zeppo. Alzato altopiano grande ovazione. Commedia Leitnberg grande successo. Duetto chiamato. Perfetta esecuzione. Scrivo.

Ulmann.

Onoranze funebri. (Comunicato). Il Castello di ieri sotto questo titolo censura i preposti alla Società operaia generale perché sulla tomba del defunto socio Tosolini non si ebbe a ricordare, sia pure con modeste parole la virtù dell'estinto.

«Prima di tutto la presidenza non è obbligata a tessere le lodi a tutti i soci defunti, e se delle volte lo fa, lo fa perché a doverlo ricordare quei soci estinti che hanno speciali benemeriti e cui la Società deve gratitudine, sia per aver essi prestato l'opera propria a beneficio della Società o per altre circostanze.

Al sottoscritto dispiace di rilevare questo col mezzo della stampa, ma è obbligato a farlo in causa dell'articolo comparso nel Castello di ieri.

Riguardo poi a distinzioni, non ne fece mai e non ne farà, e si tiene a dichiarare che dappoi che è a capo della Società, parlò in nome della stessa sole due volte sulla tomba di due soci che furono benemeriti della Società.

per la Direzione

G. Flabiani vice-presidente

Incendio. Verso le ore 5 pom. di ieri sulla strada di giravallazione tra porta Venezia e porta Villalta, per causa ancora ignota si sviluppò un incendio nella casa di Gragnano Carlo da Portici (Napoli) dimorante in Udine via Pasquale e tenuta in affitto da certi Maria Burini e Donato Provisionato. L'incendio prese tanto vaste proporzioni in causa della grande quantità di paglia esistente nel piano superiore, e distrusse in poche ore il fabbricato, legna, carbone, masserizie e quanto altro vi si trovava, arrecando un danno complessivo di oltre 5000 lire. Il socio proprietario dello stabile era assicurato. Nessuna disgrazia alle persone.

Caricamento grave. Nella scorsa notte in via Giovanni d'Udine, certo Giov. Batt. Malisani d'anni 18 o il suo padrino Fiore Del Negro, in causa di precedenti questioni, percossero con un sasso e bastone Coccino Nicola, d'anni 42, da Secondigliano (Napoli) residente in Udine, producendogli ferite in diverse parti del corpo, giudicate guaribili in giorni 30. Recatosi sul luogo il delegato Loris con due guardie di città, riuscì poco dopo ad arrestare il Malisani mentre il Del Negro si rese latitante.

Ferimento. Jersera in Chiavria, certi Culantti Giuseppe e figlio Giovanni, per questioni d'interesse, percossero Tambassi Giuseppe, d'anni 25, da Cussignacco, producendogli lesioni guaribili in dieci giorni.

Una domanda. Un parrochiano del Redentore ci scrive:

Come va che l'Autorità di pubblica

sicurezza ha permesso che la processione dell'Addolorata fatta ieri alla Grazie avesse luogo dopo le ore 9 pom., mentre non ha concesso, 15 giorni prima, a quelli del Redentore di fare quella della Consolazione alle ore 5, ma anzi ha imposto loro che dovessero uscire alle ore 4?

Arma insidiosa. Jersera alla stazione ferroviaria, venne sequestrato a certo Ussia Emilio, negoziante di Trieste, un bastone armato, che portava senza essere munito del prescritto permesso.

Per fra Paolo Sarpi. Domani Venezia inaugura un monumento a questo grandissimo fra' suoi figli, e nei giornali veneziani leggiamo i nomi delle città i cui Municipi si faranno rappresentare alla solenne cerimonia; ma non dispiacere non vi abbiamo trovato il nome di Udine...

Povera bestia! Sabato verso le ore 5 pom. il cavallo attaccato alla carrozza n. 8 del tram cittadino, diretta a porta Aquileia, quando fu di fronte alla caserma del distretto militare, cadde improvvisamente sul fianco, senza che il guidatore fosse in tempo di sostenerlo colle redini e di chiudere il freno.

Il carrozzone fu quindi sopra alla povera bestia, appena caduta, e che da quell'atto ne uscì come è facile immaginarsi malconca.

Anche il conduttore ha riportato delle contusioni ad una mano per liberare il cavallo caduto.

Anello smarrito. Oggi verso le 8 è stato perduto un anello d'oro da Porta Gemona allo sbocco di via ex Capucini. L'onesto che lo avesse trovato lo porti all'Ufficio di questo giornale che gli sarà data competente mancia.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Caligaris Lorenzo: Trento contessa Giulia Saravalle lire 2, Montegnoco Sebastiano 1, di Tosolini Antonio: Remuso Cesare Sovrano lire 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dall'1 al 17 settembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 3
morti 1
Espositi 2 Totale N. 17

Morti a domicilio.

Guido Moro di Innocenzo, di mesi 4 — Anna Castellani-Rigo di Pietro, d'anni 52, contadina Lorenzo Caligaris fu Angelo, d'anni 88, possidente — Giovanni Grassi fu Giacomo, d'anni 74, braccante — Maria Marioni di Giov. Batt., di giorni 5.

Morti all'ospedale civile.

Elisabetta Eloro di Luigi, d'anni 27, contadina — Niccolò Magrini fu Pietro, d'anni 61, falegname — Innocenzo Gervasio fu Antonio, d'anni 43, agricoltore — Francesco Covasini-Chianza fu Giovanni, d'anni 85, casalingo — Alessandro Varoni, di mesi 2 — Giovanni Diana, di mesi 2.

Morti all'ospedale militare.

Luigi Secchia di Savio, d'anni 23, caporale magg. nel 35 fanteria.

Totale 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Isidoro Rizzi, agricoltore, con Amalia Tomadini, contadina — Arcangelo Rizzi, muratore, con Rosa Zavagno, operaia — Eugenio Conzatti fuochista ferroviario, con Angela Ponte, tessitrice — Calisto Giovanni Colotti, cocchiere, con Luigia Trea, setaiuola — Pietro Gervasio, impiegato ferroviario, con Gisella Zimolli, agiata — Evaristo Canetti, impiegato ferroviario, con Antonia Bertolotti, maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio.

Arturo Armellini, capitano d'artiglieria, con Amelia Filiferro agiata — Luigi Nicolò Vicario magliaro con Lucia Borboni, contadina — Enrico Michelotti, operaio di fornacia con Lui

gia Franzolini, onsalunga — Angelo Magrini di segatore con Rosa Simonetti, modista — Autentico Verzagnassi, segretario comunale, con Maria Crichetti maestra elementare — Gio. Batt. Cappelletti ottomano con Giovanna Nobilio, setaiuola — Dott. Giuseppe Rovero, professore di belle lettere, con Elena Averli, agiata — Emilio Niero, guardiano ferroviario, con Anna Sefino, onsalunga — Giovanni Petazzi, fuochista, con Luigia Peroglio, operaia — Giovanni Conzatti, commerciante, con Amelia Fattori agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 9 - 02 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 19

Bar. rid. a 10	754.7	754.6	754.8	754.8
Alto m. 116.10				
liv. del mare	70	65	71	50
Unico rotat.	q. coop.	q. coop.	sereno	nuvoloso
Stato di cielo	—	SE	—	—
Acqua cal. m.	—	—	—	—
3 direzione	—	—	—	—
Vel. Kilon.	—	—	—	—
Term. centrif.	22.6	21.0	18.3	21.6

Temperatura massima 28.2 (intima) 17.4

Temperatura minima all'aperto (6.9)

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18 Settembre 1892.

Tempo probabile. Venti sensibili del 4. quadrante — Qualche pioggia temporale al Nord — Temperatura in diminuzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il tesoro in miglioramento.

La Riforma dice che l'ultima situazione del tesoro accerta un considerevole miglioramento nel corrente esercizio, sia per l'aumento delle entrate che per il fondo di cassa e il deficit del tesoro, il quale è ridotto a minime proporzioni così da non giustificare affatto le voci diffuse da certi giornali circa la necessità di operazioni di credito.

Un discorso di Bovio

L'on. Bovio terrà domani un discorso politico a Siena.

Una onorificenza auspice Rieunier

Il Re di *motu proprio* ha nominato commendatore il capitano di vascello Cobianni, comandante del *Savoia*, la cui manovra entrando nel porto di Genova venne encomiata dagli ufficiali di tutte le squadre estere, e specialmente dall'ammiraglio Rieunier, che ne fece le sue congratulazioni al ministro Saint-Bon.

Estrazioni del Reale Lotto

avvenute il 17 Settembre 1892.

Venezia	44	69	7	23	51
Bari	59	46	21	23	86
Firenze	24	40	48	59	12
Milano	55	23	21	65	49
Napoli	81	67	37	71	64
Palermo	17	83	43	86	82
Roma	60	12	96	63	43
Torino	71	75	50	56	38

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 settembre.

L'andamento dei nostri affari ordinarmente sempre buono e fiducioso, venne gradatamente animandosi in questi ultimi giorni della settimana, e specialmente nelle gregge d'oggi categoria, le transazioni assunsero una vera attività, avvantaggiando nei prezzi di L. 1 e più sui ricavi ottenuti nella precedente ottava.

I lavoratori sempre scarsi, furono fermamente sostenuti agli ultimi limiti raggiunti, con tendenza del pari favorevole a migliorare.

Nei bozzoli secchi i corsi di questa settimana hanno sensibilmente progredito, toccando per quelli classici nostrani L. 12.75 e per quelli Salonico sino a fr. 12.25 oro, il tutto a rendita quattro.

Le sete asiatiche sui mercati dell'estremo Oriente godono di continuo favore tanto che i loro prezzi correnti sono superiori di fr. 1 a 2 da quelli praticati in Europa per diverse rivendite. Nei cascani notiamo stazionari i doppi in grana benché oggiora in buona vista. Le strasse favorite dalla speculazione raggiunsero da lire 9 a 9.50 per partite belle e classiche.

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

PUBBLICHIAMO

la ricevuta rilasciata alla Banca F.lli Casareto di F.asco di Genova, dal vincitore del primo premio della

Lotteria di Palermo

estrazione 31 agosto u. s.

(COPIA) Lo sottoscritto ricevo dalla Ditta Fratelli Casareto di F.asco Lire Centomila (100.000) a saldo primo premio vinto alla Lotteria di Palermo il 31 agosto u. s.

Genova, 10 settembre 1892.

FRANCESCO ZEREGA

(Il signor Francesco Zerega, genovese, abita in Vico dietro il Coro delle Vigne, è negoziante in vino).

La vendita degli ultimi biglietti che concorreranno alla grande estrazione del 31 dicembre 1892 col primo premio di

L. 200,000

continua presso la Banca Fratelli Casareto di F.asco, Via Carlo Felice 10, e presso i principali Banchieri e Cambio Valente nel Regno.

AVVISO INTERESSANTE ai signori

possidenti, orticoltori e fioricoltori

Lo Stabilimento agro-orticolo G. Rao e C. con sede in Udine (via Prachiuso, n. 95) e filiali in Strassoldo (Illiria), si presta di portare a pubblica notizia che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelai, ecc., di piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiore. Dispone pure di uno svariato assortimento di esseri da fiore, da ortaglia, e da grande cultura. I suoi esposti vivaci in Udine ed in Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Esegua qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite — prezzi moderatissimi — puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo Stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre, e verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo al puro prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Cacciani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 1 settembre 1892.

Fratelli Beltrame

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acida.

gassosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssühler

eccellente acqua da tavola

Certificata dal Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADICI - Udine - S. Vito - Villalta - Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Pietro Zorutti

POESIE

in 2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi per pagamento per tenario del poeta.

SPECIALITÀ

vendibili presso Ufficio

Annunzi del giornale IL

FRIULI, Udine, Via Pre-

fettura N. 6

Esiste Saluto del frate Agostino di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue, e lo sgonfia, libera dalla colica. Lire 2.50 la bottiglia.

Medicamento infallibile per curare la laringite, promesso all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ad unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramici ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stracore la biancheria — Impedisce che l'umidità si attardi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 60 e da lire 1 con istruzioni.

Bruciatore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pascioni, bronzes, ottone ecc. cent. 25 la bottiglia.

Ventose istantanee — Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può curare il proprio morbo. Cent. 50 la bottiglia.

Torrid Trip infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandarsi perché non pericola per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Lire una la pacco.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Canerino, vendesi VINO buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre OLIO di pura oliva finissimo a L. 1.20 al litro.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 19 Settembre 1892.

Rendita	10 sett.	12 sett.	13 sett.	14 sett.	15 sett.	16 sett.	17 sett.	19 sett.
Ital. 5 %, contanti	95.50	95.70	95.75	95.75	95.60	95.90	96.95	96.15
— fine mese aprile	95.75	95.30	95.05	95.95	96.80	96.10	96.40	96.35
Obbligazioni Azio. Eptole. 5 %	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	309.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
5 % Italiano	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondazioni Banca Nazionale 4 %	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
6 % Banco di Napoli	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	460.—	465.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Erario Provinciale di Udine	506.—	506.—	507.—	505.—	506.—	508.—	508.—	508.—
100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1354.—	1350.—	1350.—	1355.—	1355.—	1355.—	1355.—	1355.—
Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
Cooperativa Udinese	93.—	93.—	93.—	93.—	93.—	93.—	93.—	93.—
Colonio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
Veneto	238.—	238.—	238.—	238.—	238.—	238.—	238.—	238.—
Società Tramvie di Udine	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—	67.—
Ferrovie Meridionali	665.—	668.—	668.—	667.—	668.—	667.—	670.—	669.—
Mediterranea	539.—	540.—	540.—	539.—	537.—	539.—	542.—	541.—
Cambi e valute								
Francia — cheque	103.77	103.80	103.75	103.75	103.70	103.70	103.60	103.60
Germania —	129.—	129.—	129.00	128.10	128.—	127.90	127.90	127.90
Ungheria —	26.10	26.10	26.10	26.10	26.10	26.10	26.10	26.10
Austria — Banconote	218.74	218.74	218.—	218.—	218.—	217.50	217.50	217.50
Napoleoni	20.74	20.74	20.70	20.70	20.71	20.70	20.67	20.63
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	92.32	92.42	92.35	92.45	92.40	92.30	92.30	92.40
14. Boulevard, pro 11 1/2 pom.	—	—	—	—	—	—	—	—
Tendenza buona								

